

SCHEDA 4° INCONTRO: "Grandi sono le opere del Signore"

Catechismo "Venite con me", pagine 54-69

Tema principale dell'incontro: I gesti di Misericordia di Gesù

Il tema principale si sviluppa attraverso i seguenti temi di dettaglio:

1. Un lieto messaggio per i poveri: Gesù si presenta nella sinagoga di Nazareth;
2. Se vuoi, puoi guarirmi: Gesù guarisce un lebbroso;
3. Non piangere: Gesù resuscita un ragazzo di Naim (figlio unico di una vedova);
4. La tua fede ti ha salvato: Gesù perdona i peccati di chi si pente;
5. Signore, fa che io veda: Gesù guarisce un cieco.

L'incontro di oggi sviluppa il tema della Misericordia di Gesù mettendo insieme alcuni brani che, partendo dal momento nel quale Gesù si presenta ai concittadini con il suo "programma di governo", raccontano di miracoli famosi. Facciamo attenzione soprattutto al tipo di miracoli che ci vengono presentati: tutti riportano ad una condizione di vita decente chi è distaccato dalla società, perché Gesù è innanzitutto la via che porta alla vera vita.

Dopo aver letto con i bambini il brano di presentazione di Gesù, facciamo loro notare gli aspetti fondamentali dei miracoli.

2. Se vuoi, puoi guarirmi: Gesù guarisce un lebbroso.

A pagina 60 del catechismo c'è una piccola introduzione che ci racconta quale tremenda esistenza conducevano i malati di lebbra: erano allontanati dai luoghi abitati e vivevano insieme isolati dal resto del mondo. Guarire dalla lebbra aveva quindi come immediata conseguenza il ritorno a casa, ad una vita normale.

3. Non piangere: Gesù resuscita un ragazzo di Naim (figlio unico di una vedova)

Ai tempi di Gesù le donne non erano considerate granché; se poi avevano anche la disgrazia di perdere il marito solitamente finivano in uno stato di povertà estremo, ancor di più se avevano dei figli piccoli da crescere. La donna che incontra Gesù sta accompagnando nel sepolcro suo figlio "giovinetto", quindi possiamo attribuirgli un'età forse compresa tra gli 11 ed i 15 anni, età che gli consentiva di lavorare e di guadagnarsi da vivere per sé e per la madre. Non sappiamo da quanto tempo fosse vedova quella povera donna, ma comunque il figlio in età da lavoro costituiva per lei l'unica speranza di ritornare ad un livello di vita accettabile.

La resurrezione del ragazzo non è quindi solo la dimostrazione che Gesù è più potente della morte, ma è anche un restituire dignità ad una famiglia.

4. La tua fede ti ha salvato: Gesù perdona i peccati di chi si pente

La donna che Gesù perdona era conosciuta da tutti come una grande peccatrice e anche se non lo si dice era certamente una prostituta. Non poteva avere amici (almeno ufficialmente), nessuno si faceva vedere con lei e chiunque la vedesse probabilmente la trattava anche male. Gesù non la allontana da sé, lascia che faccia ciò che ha in mente, tra lo scandalo di chi era lì presente: ebbene, quella donna così diversa dai "perfetti" farisei aveva capito che la sua vita era un disastro, che non si poteva continuare a buttarla via come sempre aveva fatto. Si era pentita e avendo intuito che con Gesù avrebbe avuto l'occasione di cambiare veramente fa il più umile dei gesti: gli lava i piedi (compito riservato agli schiavi), lo fa con le lacrime di tristezza e li asciuga con i suoi capelli che dovevano essere lunghi e curati. Questa dimostrazione di affetto e pentimento le consente di ottenere il perdono, ma è la frase "la tua fede ti ha salvata" che riveste un'importanza fondamentale: la peccatrice ha riconosciuto in Gesù il Messia, ha fede nella sua potenza e nella sua autorità di perdonare i peccati. Da quel momento certamente la sua vita è cambiata radicalmente anche nei rapporti con le altre persone.

5. Signore, fa che io veda: Gesù guarisce un cieco

Il commento che il catechismo fa al brano della guarigione del cieco di Gerico (pag. 67) è la sintesi di quello che Gesù intendeva fare per noi: non eliminare le difficoltà della vita ma renderci più forti di loro e del male.

Anche in questo miracolo la fede è al centro: Gesù guarisce perché chi gli chiede di intervenire crede nella sua potenza e che lui è il Messia. Nessun'altro avrebbe potuto fare ciò che faceva.

Chi era cieco non poteva lavorare e tutto ciò che gli rimaneva era chiedere l'elemosina per strada. Tutti a Gerico conoscevano questo poveretto e tutti lo tenevano ai margini perché cieco. Possiamo anche immaginare che molti si divertissero a prenderlo in giro, sicuri che nessuno lo avrebbe aiutato o si sarebbe impietosito per lui. Anche i discepoli di Gesù, che lo precedevano come guardie del corpo, se la prendono con lui perché ha la faccia tosta di gridare e disturbare.

L'avergli ridato la vista lo ha restituito ad una vita normale che, ci dice il Vangelo, ha poi dedicato a Gesù.

Come procedere con l'esposizione ai bambini:

1. Far leggere il brano di presentazione di pagina 58 (parte in corsivo);
2. Far notare che la missione di Gesù è salvarci e che ha misericordia innanzitutto di chi sta peggio;
3. Leggere i brani dei miracoli e sottolineare gli aspetti fondamentali che dimostrano come Gesù si sia interessato di cambiare la vita delle persone più deboli;
4. Far colorare il sussidio alla scheda n. 4.